# Gazzetta Ufficiale
## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — ROMA — Martedì, 30 maggio — Numero 126

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35*
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*

## SOMMARIO



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il numero 452 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Vista la legge 10 luglio 1910, n. 443, che istituisce il servizio tecnico e il corso superiore tecnico di artiglieria;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, modificato con leggi 7 luglio 1901, n. 285; 21 luglio 1902, n. 303; 2 giugno 1904, n. 216; 3 luglio 1904, n. 300; 9 luglio 1905, n. 347; 8 luglio 1906, n. 305; 12 luglio 1906, n. 343; 19 luglio 1906, n. 372; 30 dicembre 1906, n. 647; 21 marzo 1907, n. 84; 13 giugno 1907, n. 327; 14 luglio 1907, nn. 479 e 484; 5 gennaio 1908, n. 7; 2 luglio 1908, n. 328; 15 luglio 1909, n. 473; 17 luglio 1910, n. 515;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, modificata con leggi 6 marzo 1898, n. 50; 3 luglio 1902, n. 247; 21 luglio 1902, n. 303; 30 dicembre 1906, n. 647; 14 luglio 1907, n. 495; 17 luglio 1910, n. 515;

Visto il regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. esercito, approvato con Nostro decreto 21 luglio 1907, n. 626, modificato con Nostri decreti 25 luglio 1907, n. 678; 24 ottobre 1907, n. 700; 29 luglio 1909, n. 548; 16 dicembre 1909, n. 803; 31 agosto 1910, n. 732; 30 ottobre 1910, n. 762; 11 dicembre 1910, n. 893;

Visto il Nostro decreto 30 ottobre 1910, n. 791, che designa le Commissioni destinate a determinare quali ufficiali di artiglieria siano atti a coprire cariche tecniche;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nell'art. 2 del Nostro decreto 30 ottobre 1910, n. 791, sopracitato, alle parole: « Quelli fra i prescelti, che contano meno di quattro anni di siffatto servizio, entreranno ugualmente a far parte del ruolo speciale,

ma potranno essere trasferiti al ruolo combattente, sia d'autorità, sia a loro domanda, fino a che non abbiano compiuto i quattro anni ora detti », sono sostituite le seguenti:

« Quelli fra i prescelti che contano meno di quattro anni di siffatto servizio, entreranno ugualmente a far parte del ruolo speciale, ma potranno essere trasferiti al ruolo combattente nell'interesse del servizio, sia d'autorità, sia a loro domanda, e fino a che non abbiano compiuto i quattro anni ora detti; sentite in ogni caso le Commissioni di cui all'art. 1 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

---

*Il numero 453 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 8 maggio 1892, n. 429 (parte supplementare), che approva lo statuto e il ruolo organico del personale del R. Istituto per sordomuti di Milano;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, d'accordo con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le ritenute applicate sugli stipendi del personale del R. Istituto per sordomuti di Milano per vitto e alloggio e per alloggio, combustibile e lume, saranno per gli ufficiali che secondo la tabella organica in vigore, vi hanno diritto, ridotte nella misura seguente dal 16 aprile 1911:

per vitto e alloggio, per il personale maschile a L. 500 annue;

per vitto e alloggio; per il personale femminile a L. 350 annue;

per alloggio, combustibile e lume a L. 500 annue.

Art. 2.

La nota apposta alla tabella del ruolo organico, annessa allo statuto approvato col R. decreto 8 maggio 1892, n. 429 (parte supplementare), resta modificata secondo quanto dispone l'art. 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

---

*Il numero 454 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Vista la domanda, con bollo del 14 luglio 1909, presentata dalla « Società anonima ferrarese per trazione-forza-luce », per ottenere la autorizzazione a costruire ed esercitare alcune linee tramviarie a trazione elettrica nella città di Ferrara;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561, e 15 luglio 1909, n. 524, ed il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La « Società anonima ferrarese per trazione-forza-luce » con sede in Ferrara, è autorizzata a costruire ed esercitare in quella città le seguenti linee tramviarie a trazione elettrica ed a scartamento di m. 1.00:

*a*) da borgo San Giorgio alla piazza della Cattedrale e quindi pel viale Cavour alla stazione ferroviaria;

*b*) da borgo San Luca per piazza della Cattedrale, corso Giovecca e via Montebello a porta a Mare.

Dette linee saranno costruite in base al progetto portante il bollo dell'Ufficio del registro di Ferrara con la data del 15 settembre 1909, a firma del presidente della Società, vistato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, salvo le prescrizioni contenute nel voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici del 13 maggio 1910, n. 585.

Art. 2.

Per l'impianto e l'esercizio delle predette linee saranno osservate le disposizioni delle leggi e regolamento succitati; le prescrizioni contenute nel disciplinare in data 17 dicembre 1910, firmato in segno d'accettazione dal legale rappresentante della società sovrindicata, nonchè quelle ulteriori cautele e prescrizioni di sicurezza, che potranno essere emanate all'atto della visita di collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

*La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:*

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

N. 422. **R. decreto 15 gennaio 1911,** col quale viene rettificato il R. decreto 4 dicembre 1910 nel senso che nella scuola tecnica di La Maddalena è istituito il posto di capo d'istituto e soppressa la cattedra di storia e geografia.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. 423. **R. decreto 23 aprile 1911,** col quale il lascito G. B. Marotti per borse di studio in Montemarciano (Ancona) è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 429. **R. decreto 27 aprile 1911,** col quale si autorizzano i comuni di Radda e di Gaiole a cambiare la denominazione in quelle di Radda in Chianti e Gaiole in Chianti.

N. 431. **R. decreto 27 aprile 1911,** col quale il pio lascito Rainusso, di Santa Margherita Ligure (Genova) è eretto in ente morale ed è approvato il relativo statuto organico.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. 432. **R. decreto 8 gennaio 1911,** col quale il Monte pegni e Cassa di prestanze agrarie di Fallascoso è parzialmente trasformato ed è approvato il relativo statuto organico.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. 434. **R. decreto 4 maggio 1911,** col quale la Cassa pia di previdenza tra i giornalisti con sede in Bologna è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. 436. **R. decreto 27 aprile 1911,** col quale si autorizza il comune di Scheggia Pascelupo ad applicare la tassa sul bestiame nell'anno 1911 in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare 25 settembre 1910.

Sulla proposta del ministro della marina:

N. 439. **R. decreto 4 maggio 1911,** col quale ai cinque rimorchiatori da 155 tonnellate, in costruzione presso la ditta Menetto di Chioggia, sono imposti i nomi seguenti: *Nisida — Procida — Ischia — Ponza — Ventotene.*

N. 440. **R. decreto 4 maggio 1911,** col quale alla cannoniera fluviale per l'America del Sud, in costruzione a Palermo presso i Cantieri navali riuniti, viene imposto il nome di *Sebastiano Caboto.*

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

N. 441. **R. decreto,** col quale gli organici delle scuole medie si intendono confermati per tutto l'anno scolastico 1910-911.

N. 448. **R. decreto 11 maggio 1911,** col quale, dal 1° novembre 1910, nella R. scuola tecnica di Perugia è istituito un posto di capo d'istituto effettivo con insegnamento ed è soppressa la cattedra di lingua italiana.

N. 449. **R. decreto 11 maggio 1911,** col quale dal 23 febbraio 1911 nella R. scuola tecnica di Ferentino è istituito un posto di capo d'Istituto effettivo con insegnamento, ed è soppressa la cattedra di lingua italiana.

N. 450. **R. decreto 11 maggio 1911,** col quale dal 1° ottobre 1910 nella scuola tecnica di Città di Castello è istituito un posto di capo d'Istituto effettivo con insegnamento, ed è soppressa la cattedra di matematica.

N. 451. **R. decreto 11 maggio 1911,** col quale dal 16 gennaio 1911 è soppressa la cattedra di matematica nel R. ginnasio di Frosolone, ed è istituita la cattedra per la stessa disciplina nel R. ginnasio di Terni.

## MINISTERO DELL'INTERNO

**Disposizioni nel personale dipendente:**

*Direzione generale delle carceri e dei riformatori.*

Con R. decreto del 27 aprile 1911:

De Donato Federico, applicato di 1ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di saluto, a decorrere dal 16 aprile 1911.

Albini rag. Pasquale, alunno, è nominato computista di 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 2000, a decorrere dal 1° maggio 1911.

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

**Disposizioni nel personale dipendente**

*Culto.*

Con R. decreto del 10 novembre 1910;

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie, con le quali furono nominati:

Puggi sac. Gioachino al canonicato di S. Martino, detto Bramante, nel Capitolo cattedrale di Acquapendente;

Micale sac. Francesco Saverio al canonicato primiceriale primo nel Capitolo cattedrale di Manfredonia;
Martina sac. Giovanni Battista, al beneficio parrocchiale di San Secondo in S. Secondo di Pinerolo;
Ceriolo sac. Giovanni, coadiutore con diritto di futura successione del sacerdote Giovanni Battista Montaldo, titolare del canonicato Porro Biancheri nel Capitolo cattedrale di Ventimiglia;

Con sovrane determinazioni del 10 novembre 1910:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet* alle Bolle Vescovili con le quali furono nominati:
Tosca sac. Luigi al canonicato sotto il titolo dell' Assunzione della B. V. nel Capitolo cattedrale di Lodi;
Perrotti sac. Achille ad un canonicato nel Capitolo cattedrale di Sulmona.
Caracciolo sac. Giovanni ad un canonicato nel Capitolo cattedrale di Sulmona;
Brevedan sac. Lorenzo al canonicato arcidiaconale nel Capitolo cattedrale di Treviso.

*Magistratura.*

Con decreto misteriale del 5 agosto 1910,
registrato alla Corte dei conti il 10 novembre 1910:

I magistrati sottoindicati, sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria:
Buroni cav. Pier Luigi, consigliere della Corte d'appello di Brescia;
Sanna Camerada cav. Giovanni Antonio, id. di Cagliari.

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria:
Rossi cav. Camillo, presidente del tribunale di Pistoia.
Cordera cav. Alessandro, consigliere della Corte d'appello di Casale.
Del Carretto cav. Carlo, presidente del tribunale civile e penale di Mondovì.

Con decreti ministeriali del 20 ottobre 1910,
registrati alla Corte dei conti il 10 novembre 1910:

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria:
Berardelli cav. Francesco, presidente del tribunale di Catanzaro.
Caggegi cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Genova.

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria:
Goggioli cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'Appello di Venezia.
Verdi cav. Clodomiro, presidente del tribunale di Ancona.

Con regio decreto del 20 novembre 1910,
sentito il consiglio dei ministri:

Gui commendatore Antonio, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato presidente di sezione della stessa Corte di cassazione di Roma.

Con Regi decreti del 20 novembre 1910:

Fiocca comm. Antonio, presidente di sezione della Corte di cassazione di Roma, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di cassazione.
Mazza comm. Enrico, procuratore generale presso la Corte d'appello di Parma, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il grado e titolo onorifico di procuratore generale di Corte di cassazione.
Petrolli cav. Albino, presidente del tribunale civile e penale di Como, è collocato a riposo per raggiunto limite di età.
Pasini cav. Vittorio, consigliere della Corte d'appello di Messina, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Como, col suo consenso.
Siniscalchi cav. Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Lecce, è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza.
Zuppetta Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Ariano, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso lo stesso tribunale di Ariano.
Zoppelli Giuseppe, giudice in aspettativa per infermità, è, confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per 6 mesi.
Jannucci Francesco, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Massa Superiore, è nominato per anzianità, giudice di 2ª categoria.
Linguiti Umberto, aggiunto di 1ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Teggiano, è nominato, per anzianità, giudice del tribunale civile e penale di Lagonegro.

I sotto indicati giudici aggiunti di 1ª categoria sono per anzianità nominati giudici di 2ª categoria, continuando ad esercitare le funzioni di pretore nello stesso mandamento al quale sono ora rispettivamente addetti.

Porcu-Coiana Carlo, id. di Agordo.
Gaspari Giuseppe, id. di Villaminozzo.
Dessi Alessandro, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Montalto Marche, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Nuoro con le stesse funzioni.
Boggio Italo, giudice di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Gattinara, sospeso dalle funzioni e dallo stipendio, è, richiamato in servizio presso lo stesso mandamento di Gattinara.
Gagliardi Luca Alfredo, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di S. Giovanni Val d'Arno, è collocato a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia.
Lupo Francesco, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Barcellona Pozzo di Gotto, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità per tre mesi.
Tiscornia Giuseppe, giudice di 2ª categoria, già titolare del 2º mandamento di Spezia, in aspettativa per causa d'infermità, è, confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi.
Borrelli Giorgio, giudice aggiunto, di 1ª categoria, in aspettativa per causa d'infermità, è, confermato di ufficio nell'aspettativa medesima.
Il cognome di Porcu attribuito al giudice aggiunto presso il tribunale di Roma, è, in tutti i decreti reali e ministeriali riguardanti la sua carriera, cambiato in quello di Giua.
Il nome di Guido, attribuito al giudice aggiunto Ghelfi, è, in tutti i decreti reali e ministeriali riguardanti la sua carriera, rettificato in quello di Gregorio.
Cilento Alferio, uditore presso la pretura dell'8 mandamento di Milano, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.
Pani Angelo Maria, uditore presso la pretura del mandamento di Bitti, abilitato alle funzioni giudiziarie, è tramutato alla pretura del mandamento di Nuoro, ed è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.
Tubertini Giorgio, vice pretore del mandamento di S. Giorgio di Piano, dimissionario dalla carica per non aver assunto l'ufficio nei termini di legge, è nuovamente nominato vice pretore del mandamento di S. Giorgio di Piano, pel triennio 1910-1912.
Calasso Ettore, uditore presso il mandamento di Varese, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.
Ruocco Francesco, uditore presso il 1º mandamento di Roma, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.
Ferrara Rodolfo, uditore presso il mandamento di Petralia Sotana, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.
Ragone Giovanni, uditore presso il mandamento di Barletta, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1910-1912;

Giussani Piero nel 3° mandamento di Milano;
Gandolfi Giuseppe nel 2° mandamento di Cremona;
Martini Diego nel mandamento di Bagno di Romagna;
Gregori Isaia id. di Ascoli Piceno;
Guardavaglia Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Taormina, pel triennio 1910-1912;

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Gasperini Corrado dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Roma;
Dal Savio Angelo all'ufficio di vice pretore del mandamento di Schio.

*Cancellerie e segreterie*

Con decreto ministeriale del 30 settembre 1910, registrato alla Corte dei conti il 19 ottobre 1910:

Giordano Francesco, alunno di 1ª classe della pretura di Vignola, nominato aggiunto di cancelleria in soprannumero, è, destinato alla stessa pretura, poscia tramutato alla pretura di Agordo, è nominato aggiunto di cancelleria, è, destinato alla pretura di Agordo.
Petrignani Savino, alunna di 1ª classe della Corte di appello di Trani, nominato aggiunto di cancelleria in soprannumero, e destinato alla stessa Corte d'appello, è, nominato aggiunto di cancelleria ed è destinato alla Corte d'appello di Trani.
Zitta Vincenzo, alunno i 1ª classe della pretura urbana di Genova, nominato aggiunto di cancelleria in soprannumero, e destinato alla stessa pretura, è nominato aggiunto di cancelleria, ed è destinato alla pretura urbana di Genova.
Marchese Ernesto, alunno di 1ª classe della pretura di Girgenti, nominato aggiunto di cancelleria in soprannumero, e destinato alla stessa pretura, è nominato aggiunto di cancelleria, ed è, destinato alla pretura di Girgenti.

Con decreti ministeriali del 17 novembre 1910:

Jacoangeli Leopoldo, segretario della regia procura presso il tribunale di Savona, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della Corte di appello di Napoli.
Adami Umberto, vice cancelliere del tribunale di Legnago, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.
Catallo Camillo, cancelliere della pretura di Guardiagrele, è sospeso dall'ufficio per un mese al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio in punizione di grave irregolarità commesse nella pretura di Pratola Peligna.
Palma Ignazio, cancelliere della pretura di Sanseverino, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dalle funzioni.
Il decreto ministeriale 19 giugno 1910, col quale Fulfaro Tommaso, aggiunto di cancelleria della pretura di Radicena fu collocato in aspettativa per infermità per 4 mesi, a decorrere dal 16 giugno 1910, è così rettificato:
Fulfaro Tommaso, aggiunto di cancelleria della pretura di Radicena, in servizio da oltre 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per 4 mesi, a decorrere dal 3 luglio 1910, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio i lire 1500.
Castrogiovanni Rosario, aggiunto di cancelleria della pretura di Favara, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi.
Meschieri Armando, aggiunto di cancelleria della pretura di Torre dei Passeri, è destinato al tribunale di Aquila.
Filipucci Guido, aggiunto di cancelleria in soprannumero, destinato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Roma, è, a sua domanda, destinato al tribunale di Milano.
Bonanti Enrico, alunno di 1ª classe del tribunale di Milano, è, a sua domanda, tramutato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Roma.
Il decreto ministeriale 22 settembre 1910, col quale l'alunno di 1ª classe della pretura di Barletta, Giordani Federico, fu privato dallo stipendio per giorni diciassette, è revocato.
Isabella Antonino, alunno di 1ª classe della pretura di Caltanissetta, è destinato alla pretura di Terranova di Sicilia.
Sinatra Francesco, alunno di 2ª classe destinato alla pretura di Gemona, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio, ed è tramutato alla pretura di Caltanissetta.
Pompony Domenico, alunno di 2ª classe del tribunale di Aquila, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi.
Jemolo Salvatore, alunno di 2° classe, destinato al tribunale di Cagliari, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.
Greco Adolfo, alunno gratuito del tribunale di S. Maria Capua Vetere, è, applicato per sei mesi alla pretura di Lonato.
Pompeiano Giovanni, alunno gratuito della regia procura presso il tribunale di Catania, è, applicato per sei mesi al tribunale di Grosseto.

Con Regi decreti del 20 novembre 1910:

Bruna cav. Giovanni Battista, cancelliere della Corte di appello di Venezia, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di Cassazione.
Baseggio cav. Pietro, segretario della procura generale presso la Corte di appello di Venezia è nominato cancelliere della Corte di appello di Venezia.
Bianco Pietro, cancelliere del tribunale di Cosenza, è, a sua domanda, nominato segretario della regia procura presso il tribunale di Salerno.
Vannini Celso, cancelliere del tribunale di Pistoia, è nominato segretario della regia procura presso il tribunale di Siena.
Canora Onorato vice cancelliere del tribunale di Novara, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Oleggio.
Panza Camillo, vice Cancelliere del tribunale di Melfi, è nominato cancelliere della pretura di Vibonati.
Del Torrione Domenico, vice cancelliere del tribunale di Lucca, è a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Camaiore.
De Vivo Raffaele, cancelliere della pretura di Ruffano, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi.
Manfredi Serafino, cancelliere della pretura di Marciana Marina, è, d'ufficio, collocato in aspettativa per infermità, per due mesi.

Con decreti ministeriali del 20 novembre 1910:

Alessi Domenico, cancelliere della pretura di Camaiore, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Lucca.
Comi Venanzio, cancelliere della pretura di Vibonati, è nominato vice cancelliere del tribunale di Melfi.
Gherardi Antonio, aggiunto, di cancelleria della pretura di Piombino, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio, ed è destinato alla pretura di Caulonia.
Petti Oreste, aggiunto di cancelleria della pretura di Ostumi, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per due mesi.
Sansone Gaetano, aggiunto di segreteria della regia procura presso il tribunale di Napoli, è nominato aggiunto di cancelleria dell'8ª pretura di Napoli.
D'Arienzo Bartolomeo, aggiunto di cancelleria dell'8ª pretura di Napoli, dove non ha ancora assunto servizio, è nominato aggiunto di segreteria della regia procura presso il tribunale di Napoli.
Silverii Amedeo, alunno gratuito in soprannumero della pretura

di Orsogna, è, collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare.

Mari Vincenzo, alunno gratuito della Corte di cassazione di Roma, è, applicato per sei mesi alla pretura di Viareggio.

Cacici Salvatore, alunno gratuito in soprannumero alla Corte d'appello di Catania, è, sua domanda, tramutato alla pretura di Lentini.

I sotto indicati alunni gratuiti applicati alla cancelleria della Corte d'appello di Messina, cessano dalla detta applicazione:

Aricò Giuseppe, alunno gratuito della pretura di Monreale;
Averna Ettore, alunno gratuito al tribunale di Caltanissetta:
Manenti Giovanni, alunno gratuito della pretura di Scicli;
Avolio Pietro, alunno al tribunale di Modica;
Serra Giuseppe, alunno gratuito al tribunale di Palermo.

*Culto.*

Con Regi decreti del 6 novembre 1910,
registrati alla Corte dei conti il 18 stesso mese:

Il Consiglio federale delle chiese evangeliche tedesche è stato autorizzato a ratificare l'acquisto fatto per suo conto e pel prezzo di lire ottomilanovecentotrendue e centesimi quarantaquattro di un appezzamento di terreno seminativo in Rapallo.

In accoglimento del ricorso, considerato come denuncia, di Francesco Di Iemma, Beniamino Paione ed altri cittadini di Castelpentorno, è stata annullata la deliberazione 1° luglio 1908, con la quale il Consiglio comunale di quella città nominò una Commissione permanente per l'amministrazione della locale Chiesa dell'Assunta.

E' stato concesso il *R. Assenso* al trasferimento della sede della parrocchia di Piandimeleto dalla Chiesa di S. Biagio a quella di S. Agostino.

Con Regio decreto del 6 novembre 1910,
registrato alla Corte dei conti il 19 stesso mese;

Sono stati autorizzati ad accettare:

Gli amministratori della chiesa campestre di S. Bernardo in territorio della parrocchia di Monteu-Roero la donazione manuale di L. 1500 fatta dalla fu Caterina Capello vedova Lazzarino;

Il parroco della SS. Annunziata in Piovani di Fossano, la donazione di un appezzamento di terreno offerta dalle sorelle Emma e Maria Rossi;

Il parroco di S. Maria Assunta nella Cattedrale di Conversano, il legato dell'annua rendita di L. 31.50, disposto dalla fu Vittoria Sifola vedova Nitti;

Il parroco dei SS. Michele e Nazzaro in Frignano Maggiore, il legato di due bassi di una casa in quel comune, disposto dal defunto sac. Gennaro Manna;

La fabbriceria parrocchiale di Grintortio di Agazzano, il legato di L. 5000, disposto dalla fu signora Savina Tristino in Gay;

Il parroco di S. Pietro in Vincoli in Lanzo Torinese, il legato di un certificato nominativo del Debito Pubblico dell'annua rendisa di L. 80, disposto dal fu Leopoldo Bertoldo;

La fabbriceria parrocchiale di Quinzanello i legati di una casa con orto in Boldeniga e della somma di L. 1500 disposti dalla defunta Marta Felini;

La fabbriceria parrocchiale di S. Giacomo Apostolo in Ramodipalo, i legati disposti dal fu Angelo Arduin e consistente in due uffici funebri da celebrarsi annualmente ed in perpetuo con la spesa di lire 50 ciascuno; nella chiusura Serradimiqui, detto il Casino, e in tre messe mensili;

Il parroco di S. Nicolò in S. Fratello, il legato di una porzione di un latifondo pel valore di L. 25.500, disposto dalla fu Anna di Fede;

Il parroco di S. Giorgio in S. Giorgio di Roasio, il legato di L. 500, disposto dal fu Giorgio De Giorgis;

Il parroco di Sorisò il legato di L. 1000, disposto dalla fu Rosa Vallerani;

La fabbriceria parrocchiale di S. Lorenzo di Mortara il legato dell'annua rendita pubblica di L. 210, consoli ato 3,50 per cento disposto della fu Angela Tagliacarne vedova Boffa.

E' stato autorizzato a rinunziare:

Il parroco di S. Martino d'Albaro in Genova all'eredità lasciata a quel beneficio dal fu Giuseppe Morena.

Con Regio decreto del 10 novembre 1910,
registrato alla Corte dei conti il 21 novembre 1910:

Sono stati autorizzati ad accettare:

Il parroco di S. Lucia in Lanciano la donazione della cappella rurale detta della Madonna delle Grazie fatta dal sig. Domenico Di Piero;

Il parroco di Boffalora d'Adda il legato di due case disposte dal defunto sacerdote Pietro Ramelli;

Il parroco di S. Grato in Bricco Faule l'eredità lasciata dalla fu Ferramondi o Ferramondo Maria;

Il parroco di S. Maria Trebea in Casalborgone i legati dell'annua rendita netta di L. 70 e di un orologio a pendolo disposti dalla fu Margherita Bilietti;

Il parroco di S. Antonio in Collereto Castelnuovo il legato di una casa di abitazione, disposto dalla defunta signora Lucia Gallo-Leone;

La fabbriceria parrocchiale di Corneto la metà della sostanza ereditaria lasciata dal fu Antonino Segato;

La fabbriceria parrocchiale di Provaglio d'Iseo il legato dell'annua rendita pubblica di L. 16,40 disposto dal fu Giovanni Battista Taddei;

Il parroco di S. Maria in Tavagnasco due legati disposti dalla defunta Cerej Maria in Bertino.

Con Regi decreti del 20 novembre 1910:

In virtù del R. Patronato, il sac. Antonio Antonangeli è stato nominato al mansionariato di S. Pietro Apostolo nel Capitolo cattedrale di Pescina.

E' stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie con le quali furono nominati:

Cini sac. Gaetano al canonicato XI già XIII nel Capitolo cattedrale di Nola;

Manganelli sac. Raffaele alla sesta cappellania nel Capitolo cattedrale di Firenze;

Gatti sac. Tommaso coadiutore, con diritto di futura successione, del sac. Giuseppe Poppi, investito del beneficio parrocchiale del SS. Leonardo e Severo in Schiova, comune di Forlì.

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione generale del Debito pubblico

*Obbligazioni emesse pel risanamento della città di Napoli, legge 15 gennaio 1885, n. 2892 e R. decreto 12 marzo 1885, n. 3003 (serie 3ª)*

*Numeri delle obbligazioni relative alle serie attualmente vigenti state sorteggiate nella 13ª annuale estrazione a sorte, che ha avuto luogo presso questa Direzione generale il 16 maggio 1911.*

*N. 89 obbligazioni della 3ª serie*

R. decreto 13 ottobre 1889, n. 6481, serie 3ª

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 528 | 583 | 874 | 1251 | 1283 |
| 1312 | 1379 | 1393 | 1534 | 1626 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 2108 | 2122 | 2283 | 2319 | 2396 |
| 2309 | 2437 | 2711 | 2851 | 2862 |
| 2916 | 3299 | 3395 | 3426 | 3440 |
| 3833 | 3946 | 4081 | 4228 | 4243 |
| 4281 | 4550 | 4728 | 4990 | 5251 |
| 5284 | 5414 | 5685 | 5794 | 5871 |
| 5872 | 6013 | 6805 | 7159 | 7346 |
| 7773 | 8427 | 8531 | 8683 | 8794 |
| 9175 | 9274 | 9551 | 9771 | 9930 |
| 10039 | 10215 | 10583 | 10733 | 11097 |
| 11294 | 11402 | 11525 | 11907 | 12072 |
| 12135 | 12153 | 12158 | 12470 | 12864 |
| 12895 | 13807 | 13821 | 14372 | 14559 |
| 14915 | 15126 | 15167 | 15349 | 15443 |
| 15921 | 15995 | 16015 | 16046 | 16661 |
| 16975 | 17282 | 17343 | 17410 | |

*N. 88 obbligazioni della 4ª serie*

R. decreto 10 luglio 1890, n. 6953, serie 3ª

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 164 | 254 | 286 | 560 | 812 |
| 881 | 1039 | 1073 | 1182 | 1380 |
| 2287 | 2513 | 2828 | 3319 | 3441 |
| 3705 | 4286 | 4321 | 4324 | 4814 |
| 4886 | 5027 | 5036 | 5100 | 5231 |
| 5321 | 5496 | 5542 | 5390 | 5909 |
| 6338 | 6377 | 6410 | 6547 | 6587 |
| 6596 | 6939 | 7120 | 7146 | 7319 |
| 7423 | 7736 | 8028 | 8135 | 8862 |
| 9005 | 9161 | 10393 | 10532 | 10725 |
| 10795 | 10827 | 10927 | 11033 | 11060 |
| 11139 | 11420 | 11783 | 11847 | 11987 |
| 11990 | 12052 | 12688 | 12831 | 12907 |
| 12996 | 13228 | 13265 | 13442 | 13538 |
| 13752 | 13812 | 13894 | 14511 | 14530 |
| 14967 | 15376 | 15386 | 15781 | 15840 |
| 15934 | 15947 | 16072 | 16287 | 16650 |
| 16660 | 16774 | 17034 | | |

*N. 86 obbligazioni della 7ª serie*

Regio decreto 23 luglio 1893, n. 420

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 23 | 283 | 691 | 844 | 1033 |
| 1120 | 1482 | 1714 | 1933 | 2012 |
| 2038 | 2046 | 2071 | 2302 | 2497 |
| 2868 | 2902 | 3573 | 3581 | 3869 |
| 4035 | 4171 | 4474 | 4893 | 5130 |
| 5284 | 5323 | 5484 | 5926 | 5974 |
| 6127 | 6284 | 6349 | 6451 | 6619 |
| 6622 | 6745 | 6751 | 6767 | 6894 |
| 7247 | 7417 | 7603 | 8123 | 8283 |
| 8779 | 9048 | 9081 | 9083 | 9254 |
| 9309 | 9317 | 9460 | 10421 | 10668 |
| 10846 | 11171 | 11178 | 11279 | 11406 |
| 11625 | 11691 | 11707 | 11860 | 12126 |
| 12246 | 12581 | 12941 | 13072 | 13260 |
| 14012 | 14151 | 14205 | 14528 | 14677 |
| 14692 | 14887 | 14980 | 15330 | 15763 |
| 16105 | 16234 | 16359 | 16440 | 16516 |
| 16695 | | | | |

*N. 98 obbligazioni dell'8ª serie*

R. decreto del 22 luglio 1894, n. 346

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 338 | 462 | 520 | 561 | 581 |
| 866 | 906 | 981 | 1462 | 1660 |
| 2103 | 2346 | 2368 | 2396 | 2585 |
| 2741 | 2930 | 3099 | 3202 | 3834 |
| 3864 | 3867 | 4184 | 4836 | 5013 |
| 5053 | 5313 | 5574 | 5718 | 6123 |
| 6316 | 6508 | 6529 | 6806 | 7094 |
| 7505 | 7733 | 8085 | 8313 | 8335 |
| 8367 | 8368 | 8446 | 8449 | 8634 |
| 8855 | 9098 | 9389 | 9675 | 10101 |
| 10267 | 10364 | 10520 | 10778 | 11047 |
| 11130 | 11574 | 11868 | 11955 | 12480 |
| 13043 | 13104 | 13185 | 13257 | 13314 |
| 13382 | 13501 | 13535 | 13539 | 13551 |
| 13727 | 13764 | 13877 | 14228 | 14362 |
| 14491 | 14637 | 14658 | 14787 | 15326 |
| 15409 | 15830 | 15951 | 16341 | 16444 |
| 16495 | 16498 | 16596 | 16816 | 16834 |
| 16928 | 16933 | 17924 | 18560 | 18645 |
| 18970 | 19035 | 19080 | | |

Gli interessi sulle obbligazioni estratte continuano a decorrere fino a tutto il 30 giugno 1911 e dal 1° luglio successivo avrà luogo il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 ciascuna, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione generale, al seguito di regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale o a mezzo delle Intendenze di finanza, esclusa quella di Roma, con restituzione delle obbligazioni estratte, munite delle seguenti cedole e che non sono più pagabili in conto interessi, e cioè:

Serie 3ª

Cedole:
Dal n. 44 — scadenza 1° gennaio 1912.
Al n. 72 — scadenza 1° gennaio 1926.

Serie 4ª

Cedole:
Dal n. 43 — scadenza 1° gennaio 1912.
Al n. 72 — scadenza 1° luglio 1926.

Serie 7ª

Prive di Cedole.

Serie 8ª

Cedole:
Dal n. 35 — scadenza 1° gennaio 1912.
Al n. 36 — scadenza 1° luglio 1912.

Non vennero eseguite le estrazioni delle obbligazioni relative alle serie 1ª, 2ª, 5ª e 6ª essendo state intieramente estinte, con decorrenza dal 1° luglio 1895.

Roma, il 16 maggio 1911.

*Per il direttore generale*
ENRICI.

*Per il direttore capo della divisione*
CUCCIA

## AVVERTENZA.

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la sezione di R. tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

*Rettifica d'intestazione* (3ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 562,437 di L. 18.75, col nome di Panzeri *Francesco*, Mauro e Pietro fu Carlo, minori, sotto la patria potestà della madre Mazzetta Martina fu Angelo vedova Panzeri, domiciliati a Sondrio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Panzeri *Francesca*, Mauro e Pietro fu Carlo, minori, ecc.... (come sopra), veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 maggio 1911.

*Per il direttore generale*
CAPUTO.

---

*Rettifica d'intestazione* (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0, n. 515,480 di L. 30, col nome di Piras *Luigi*, Bice, *Vittorio* e Mario fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Maria Salis vedova Piras, domiciliati a San Miniato al Tedesco (Firenze), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Piras *Luigia*, Bice, *Vittoria* o *Vittorina* e Mario fu Giuseppe, ecc. . . . . . . come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 maggio 1911.

*Per il direttore generale*
CAPUTO.

---

*Rettifica d'intestazione* (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 180,222 di L. 153.75 e 143.50 intestate a Napoli *Amalia* fu Francesco, nubile, domiciliata a Trenta (Cosenza) e n. 232,329 di L. 450 - 420 a favore di Napoli *Amelia* fu Francesco, nubile, domiciliata come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Napoli *Maria-Amalia* fu Francesco, nubile ecc..., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 maggio 1911.

*Per il direttore generale*
CAPUTO.

---

**Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).**

**Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 maggio 1911, in L. 100.39.**

---

## MINISTERO
## DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

**Ispettorato generale dell'industria e del commercio**

**Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).**

29 maggio 1911.

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi |
|---|---|---|---|
| 3 $^3/_4$ % *netto* .... | 104,57 74 | 102,70 24 | 103 04 72 |
| 3 $^1/_2$ % *netto* .... | 104 49 69 | 102,74 69 | 103.05 61 |
| 3 % *lordo* ....... | 71,03 33 | 69,83 33 | 70,64 63 |

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### SENATO DEL REGNO

**RESOCONTO SOMMARIO** — Lunedì, 29 maggio 1911

*Presidenza del presidente* MANFREDI.

La seduta comincia alle 15.10.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

*Congedi.*

Si accordano alcuni congedi.

*Proposta del senatore Torrigiani Luigi.*

TORRIGIANI LUIGI. Ricorda la vittoria della Cernaia che dimostrò al mondo i soldati italiani degni di battersi al fianco delle più valorose milizie, ed emulatori delle più alte virtù militari, le quali, se continueranno ad essere mantenute, saranno la fortuna e la salvezza d'Italia.

Dice che fu provvido l'invio della R. nave *Agordat* in questi giorni a Sebastopoli, proprio nel Cinquantenario dei fasti dell'indipendenza italiana, per riportare in patria le spoglie mortali dei generali Lamarmora e Montevecchio.

Consenziente il ministro della guerra, di cui deve esprimere il rammarico per non poter essere presente oggi in quest'aula, propone che il Senato voglia deliberare di esser rappresentato allo sbarco dei resti gloriosi sul suolo italiano (approvazioni vivissime), delegando al presidente la nomina di una Commissione. (Approvazioni generali).

TARDITI. Rileva la esultanza del corpo dei bersaglieri ora che tornano in patria i resti gloriosi del generale Alessandro Lamarmora, loro fondatore. (Approvazioni).

TEDESCO, ministro del tesoro. Si associa, a nome del Governo, ai ricordi gloriosi evocati dai senatori Torrigiani e Tarditi.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del senatore Torrigiani Luigi.

(È approvata all'unanimità).

*Presentazione di relazioni e di disegni di legge*

POLACCO. Presenta la relazione al disegno di legge:
Sulla cittadinanza.

BETTONI. Presenta la relazione al disegno di legge:
Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento sopra alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1910-911.

TEDESCO, ministro del tesoro. Presenta i bilanci della guerra e della marina per l'esercizio finanziario 1911-912; sei disegni di legge per maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dei bilanci dei lavori pubblici, delle finanze, della guerra e degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1910-911; ed il disegno di legge per approvazione della spesa assegnata dalla legge 18 dicembre 1910 sul riordinamento delle scuole italiane all'estero.

*Approvazione di disegni di legge*

FABRIZI, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Proroga delle funzioni dell'attuale Consiglio dell'emigrazione (N. 510).

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 5667.81 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-910 (N. 493).

*Dichiarazione del senatore Mazziotti.*

MAZZIOTTI. Non avendo potuto prendere parte ai lavori della Commissione per le petizioni e di quella pei decreti registrati con riserva, rassegnò le sue dimissioni da ambedue le Commissioni.

Ringrazia i senatori che votarono il suo nome per la nomina di un componente delle Commissioni stesse e prega che i loro voti vengano dati all'altro candidato nell'odierna votazione di ballottaggio.

*Votazione a scrutinio segreto.*

TAVERNA, segretario. Fa l'appello nominale per le votazioni a scrutinio segreto portate dall'ordine del giorno, e dei due disegni di legge, testè approvati per alzata e seduta.

Le urne rimangono aperte.

*Chiusura di votazione.*

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti ed allo spoglio delle schede.

*Risultato di votazione.*

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per combattere l'alcoolismo:

| | |
|---|---|
| Votanti | 75 |
| Favorevoli | 61 |
| Contrari | 14 |

(Il Senato approva).

Proroga delle funzioni dell'attuale Consiglio dell'emigrazione:

| | |
|---|---|
| Votanti | 75 |
| Favorevoli | 68 |
| Contrari | 7 |

(Il Senato approva).

Approvazioni di maggiori assegnazioni per L. 5677.81 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consultivo del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-910:

| | |
|---|---|
| Votanti | 75 |
| Favorevoli | 66 |
| Contrari | 9 |

(Il Senato approva).

Domani sarà proclamato il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di un membro della Commissione per le petizioni e di un membro per la Commissione dei decreti registrati con riserva.

La seduta termina alle 16.30.

# CAMERA DEI DEPUTATI

**RESOCONTO SOMMARIO** — Lunedì, 29 maggio 1911

*Presidenza del vice presidente* CARMINE.

La seduta comincia alle 14.10.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana precedente, che è approvato.

*Interrogazioni.*

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Cavagnari, circa l'opportunità di disciplinare l'apertura di sanatori destinati alla cura delle malattie infettive.

Dichiara che non si può delegare agli enti locali la concessione della licenza di apertura per tali sanatori, ostandovi la precisa disposizione dell'art. 65 della legge sanitaria.

Rileva d'altronde la necessità, riconosciuta persino nei paesi dove è maggiore l'autonomia locale, di accentrare nelle autorità governative i poteri relativi a tutto quanto riguarda la tutela della pubblica igiene.

CAVAGNARI risponde di non aver mai pensato a domandare che si conceda ai sindaci l'autorità di permettere l'apertura dei sanatorî; anzi confida che le parole del sottosegretario di Stato servano come una norma alle autorità prefettizie. E perciò si dichiara completamente soddisfatto.

*Svolgimento d'interpellanze.*

CORIS svolge un'interpellanza al ministro dell'interno per sapere quali particolari provvedimenti intenda prendere contro la malaria che aumenta in talune zone della provincia di Verona.

Descrive le gravi condizioni che dalla malaria son fatte a molte parti di quella Provincia, affermando che le statistiche ufficiali non corrispondono punto alla realtà, poichè i medici condotti non possono per esorbitanza di lavoro, occuparsi di questa epidemia.

Cita come esempio un grosso centro del suo collegio dove i malarici denunziati furono 80 nel 1910, mentre furono in realtà circa 4000, ed aggiunge che non meno di 50,000 sono i malarici in tutta la Provincia.

Date queste condizioni, è assolutamente necessario adottare provvedimenti atti ad arrestare il flagello; onde raccomanda di istituire in Isola della Scala un servizio speciale antimalarico, dotandolo dei mezzi indispensabili.

Occorrerebbe, è vero, una completa trasformazione della coltura agricola; ma poichè ciò non può farsi per opera del Governo, questo deve invece provvedere alla pronta esecuzione delle opere di bonifica, e promuovere la cura dei disgraziati colpiti dal male.

A questa cura potranno maggiormente dedicarsi i medici comunali se equamente remunerati pel maggiore gravoso lavoro, ma potrà soprattutto attendere, con la indispensabile unità d'indirizzo, il Comitato antimalarico, il quale solo può coordinare i vari mezzi di lotta contro l'epidemia.

Addita poi la necessità di una razionale profilassi, mediante una larga somministrazione di chinino, ed un'attiva opera di propaganda fra i contadini per spronarli a meglio difendersi dall'infezione.

Conclude, esprimendo la speranza che lo Stato vorrà, anche con uno straordinario sussidio, aiutare l'opera dei generosi che hanno impreso colà la lotta contro la malaria e che con azione volonterosa e sapiente tendono a redimere le terre veronesi dal morbo che le funesta (Vive approvazioni).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, rileva innanzi tutto che le statistiche ufficiali confermano interamente le cifre e le notizie addotte dall'on. Coris; e che il primo e più efficace mezzo di combattere la malaria, è la bonifica dei terreni: bonifica che finora ha proceduto con non desiderabile lentezza.

Dice che il Governo non ha mancato di provvedere ad una as-

sidua cura profilattica contro la malaria; come non ha mancato, coi mezzi a sua disposizione, di fare opera mirante ad assicurare ai lavoratori della terra migliori condizioni di vita.

Aggiunge che il Governo aiuterà anche con sussidi pecuniari l'azione del Comitato antimalarico veronese: ma che quest'aiuto non può non essere subordinato alle tassative disposizioni della legge (Vive approvazioni).

CORIS ringrazia il sottosegretario di Stato per le sue parole e per le sue promesse, e si dichiara soddisfatto (Bene).

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti riguardanti il personale della giustizia militare, il personale civile dell'Istituto militare, i maestri civili delle scuole militari ed i farmacisti militari.

ABOZZI, riconosce giuste le disposizioni della legge per migliorare gli stipendi del personale addetto alla giustizia militare; ma aggiunge che si sarebbe dovuto provvedere, con questo disegno di legge, a sopprimere il tribunale supremo di guerra e marina.

Afferma che il permanere di quel tribunale, la cui competenza giuridica è quella di una Cassazione, non risponde più al concetto che inspira l'ordinamento della giustizia punitiva; e perciò confida che il nuovo organico oggi proposto pei tribunali militari, non significhi abbandono o troppo lungo rinvio di una riforma intorno a cui si è già ripetutamente pronunziata la volontà della Camera. (Bene).

SPINGARDI, ministro della guerra, osserva che il disegno di legge tende a migliorare, senza carico del bilancio, le condizioni di alcune categorie di funzionari dipendenti dall'Amministrazione della guerra; e che perciò non può essere sede adatta a discutere la complessa e controversa questione del tribunale supremo (Bene).

BOLOGNESE, a nome anche degli onorevoli Cassuto, Corniani ed altri, svolge il seguente emendamento all'art. 1:

« Alla tabella XVI invece di: 6 avvocati fiscali militari di terza classe, porre: 7 avvocati fiscali militari di terza classe e invece di: 10 sostituti avvocati fiscali militari di prima classe, porre: 9 sostituti avvocati fiscali militari di prima classe ».

Dimostra come questa riforma, che pure giova alla carriera di benemeriti funzionari, importi all'erario una maggiore spesa di sole mille lire annue, e prega il ministro di consentirli (Bene).

SPINGARDI, ministro della guerra, risponde che l'emendamento non può essere accettato: e non per ragioni finanziarie, ma perchè potrebbe parere inspirato a considerazioni personali.

BOLOGNESE, dichiara di non insistere nell'emendamento.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali.

TURATI, si compiace vivamente della presentazione di questo disegno di legge da tanto tempo invocato.

Lamenta però che, pure abolendo il vincolo dotale, si mantenga l'obbligo di riportare l'assentimento regio, che costituirà un pericolo d'ingiustizia e di arbitrio, specialmente tenuto conto del secondo capoverso dell'art. 3° che distrugge tutto il concetto umanitario della legge.

VALENZANI, della Giunta, rileva di essere stato contrario, negli Uffici e nella Commissione, al 2° capoverso dell'art. 3.

MOLINA, rammenta di aver sempre invocato e proposto l'abolizione del vincolo dotale pel matrimonio degli ufficiali; però con gli opportuni temperamenti destinati a garantire la dignità dell'esercito.

Si unisce all'on. Turati nel domandare la soppressione del 2° capoverso del 3° articolo.

SPINGARDI, ministro della guerra, dimostra essere necessario il Regio assentimento per il matrimonio degli ufficiali, in conformità di quanto si pratica negli eserciti stranieri, e per impedire eventuali menomazioni del prestigio e della dignità della famiglia militare.

Giustifica anche la disposizione contenuta nel secondo capoverso dell'articolo terzo che risponde a condizioni di fatto assolutamente eccezionali, e che deve essere perciò mantenuto per non incoraggiare la violazione della legge. (Benissimo).

VALENZANI, della Giunta, domanda se il ministro abbia facoltà di dispensare gli ufficiali di complemento, in attesa dell'andata in vigore della legge, dalla presentazione dei documenti relativi al vincolo dotale.

SPINGARDI, ministro della guerra, risponde affermativamente, aggiungendo che intende valersi, ove occorra, di tali facoltà.

(Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge).

Approvazione del disegno di legge per la ferma dei reali carabinieri.

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

*Per l'ordine del giorno.*

PISTOJA, prega che si rimandi il disegno di legge relativo alle batterie campali, desiderando la Commissione che sia presente il relatore on. Di Saluzzo.

(Così rimane stabilito).

*Presentazione di disegni di legge.*

SPINGARDI, ministro della guerra, presenta, a nome del ministro della marina, i seguenti disegni di legge:

Riordinamento del personale di macchina del corpo RR. equipaggi.

Modificazioni alla legge 27 giugno 1909, n. 375, riguardante le pensioni agli ufficiali della R. marina.

*Interrogazioni.*

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri sulla grave condanna del dottor Antonino Pais reggente uno dei nostri Consolati nel Brasile, accusato di esercizio illegale della medicina e chirurgia; mentre l'Italia con squisito senso di ospitalità lascia libero l'esercizio professionale ai medici di ogni paese.

« Trapanese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quali provvedimenti intenda di adottare per il servizio marittimo di Stato Palermo-Napoli, poichè la permanenza delle condizioni attuali, nel mentre deteriora sensibilmente tutto il materiale, stanca il personale in modo siffatto da non potersi richiedere ed ottenere quelle garanzie che sono indispensabili per il disimpegno di tale importante servizio.

« Amato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere le sue intenzioni circa il nuovo organico del R. Istituto dei sordo-muti di Milano.

« Cornaggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se non ritenga conforme a giustizia estendere al personale femminile dipendente dallo Stato - sia pure con opportuni temperamenti - le condizioni di pensione vigenti per il personale maschile. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Longinotti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non stimi opportuno, che ove vi sia bisogno di personale d'ordine nella Direzione generale di pubblica sicurezza, si assumano in servizio quei giovani, che nel recente esame di concorso ad applicato sono stati dichiarati idonei. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Antonio Casolini ».

*Comunicazione del Presidente.*

PRESIDENTE, annunzia che giovedì si discuterà l'elezione contestata del primo collegio di Roma.

La seduta termina alle 16.20.

## DIARIO ESTERO

Il *Wolff Bureau*, di Berlino, pubblica una corrispondenza da Pietroburgo che contiene la risposta verbale ricevuta dal ministro degli esteri russo Nelidoff alla comunicazione verbale dell'ambasciatore russo a Costantinopoli.

Il *Wolff Bureau* dice:

La Turchia dichiara che è rimasta stupita della comunicazione russa e che se ne rammarica poichè, a suo avviso, non risponde alla situazione reale delle cose. Negli ultimi tempi si verificarono incidenti, causati dal Montenegro, che non sono conformi ai doveri internazionali e meritano un certo rimprovero. Ma dal fatto che, ciò nonostante, la Turchia diede finora prova di grande pazienza di fronte al modo di agire del Montenegro risulta che la Turchia non ha alcuna intenzione ostile contro il Regno, dal quale dipende il ristabilimento di rapporti cordiali con la Turchia.

Il *Times*, di Londra, pubblica alla sua volta una corrispondenza da Pietroburgo nella quale è detto:

Sarà prossimamente pubblicata dai Governi russo e turco una nota in cui si dichiarerà che, dopo l'intervista che hanno avuto Rifaat pascià, Tcharikoff, Turkan pascià ed il signor Neratoff, la Russia è convinta che non vi è alcun motivo di allarmarsi a Cettigne in causa dei movimenti delle truppe ottomane. L'incidente sarebbe così chiuso.

Nei circoli ufficiali russi si mostra un po' di delusione pel fatto che la Gran Brettagna non ha seguito la Francia nell'approvare il passo della Russia.

***

L'incidente di frontiera turco-bulgaro è ancora oggetto di qualche commento da parte della stampa estera, che però è unanime solo nello stigmatizzare la ripetizione di fatti tanto deplorevoli.

Gli ultimi telegrammi che si riferiscono all'incidente, dicono:

*Sofia*, *29*. — Secondo i giornali il fuoco di fucileria è ricominciato stamane alla frontiera turca; però il ministro della guerra smentisce tale notizia. Gli ufficiali dei posti turchi e bulgari si sono riuniti per procedere ad un'inchiesta.

*Salonicco*, *29*. — Il tenente Zia è morto in seguito alle ferite riportate nell'incidente di ieri alla frontiera turco-bulgara.

*Costantinopoli*, *29*. — In seguito all'incidente alla frontiera della Bulgaria il ministro degli esteri ha dato ordine al ministro di Turchia a Sofia, che soggiorna attualmente a Vienna, di ritornare al suo posto.

La stampa turca pubblica vivacissimi articoli contro la Bulgaria.

***

Della rivolta albanese nulla è venuto a mutare la situazione. Si hanno soltanto i seguenti dispacci da Salonicco, 29, recanti particolari insignificanti delle guerriglie quotidiane:

Il professore Drichter, che faceva con alcuni gendarmi una escursione scientifica al Monto Olimpo, è stato fatto prigioniero da due briganti.

*** Presso Florina sono stati trovati assassinati dieci cittadini.

Turgut pascià ha cominciato a fare avanzare le truppe da Tuzi, Kastrati e Gousinje verso la frontiera del Montenegro per impedire ai Malissori di fuggire nel Montenegro.

Turgut spera di reprimere presto l'insurrezione senza grandi sacrifizi.

Un consiglio molto apprezzabile per coloro che conoscono il carattere delle popolazioni balcaniche, è stato opportunamente dato dai consoli esteri residenti a Scutari. Ce ne informa il seguente telegramma da Costantinopoli:

I consoli esteri a Scutari dopo una conferenza hanno consigliato a Turgut Chefket pascià, che parte in campagna, una condotta moderata verso le famiglie e i beni dei ribelli e di evitare la distruzione degli armenti e gli incendi di case.

Turgut ha risposto che agirebbe d'accordo con la Porta.

Poche notizie giungono dal Marocco, concordi però nell'affermare che le tribù ribelli a Mulay Hafid, non si sono peranco decise a rinunciare alla lotta. Un telegramma da Tangeri, dice in merito:

Le tribù ribelli si sono portate al nord collo scopo di attaccare la mahalla di Omrani e le truppe francesi, le quali certo daranno battaglia ai ribelli. Questi frattanto cercano di tagliare le comunicazioni con Fez.

Da Parigi, ove attualmente si trova El Mokri, telegrafano:

El Mokri smentisce che il Sultano del Marocco abbia chiesto alla Francia di stabilire il suo protettorato sul Marocco. Oggi come ieri il Sultano si attiene all'atto di Algesiras.

El Mokri dice che spera che le truppe sceriffiane, inquadrate con quelle francesi, ristabiliranno la situazione normale in tutto il Marocco.

## Le LL. MM. il Re e la Regina in Sicilia

La patriottica e gentile Catania ieri ha degnamente accolto i Sovrani d'Italia ivi recatisi ad assistere alla inaugurazione del monumento in memoria del compianto Re Umberto I.

L'aspetto della città fin dal primo mattino era splendido.

Il corso Vittorio Emanuele ed il corso Stesicoreo Etneo erano magnificamente decorati.

I balconi imbandierati ed ornati di arazzi e iscrizioni inneggianti ai Sovrani. Anche i negozi splendidamente decorati.

La folla festante dava una straordinaria animazione alle vie.

Dalle lontane città, dai paesi sparsi nella valle dell'Etna, dai piccoli porti, tutta una moltitudine si era riversata per le vie bellissime sotto il sole sfolgorante.

A stento le vetture e i trams, imbandierati anch'essi, potevano circolare. Rare volte si è assistito ad un entusiasmo così profondo e così unanime.

Il sindaco pubblicò il seguente manifesto:

« Cittadini!

« Nel pomeriggio giungeranno fra noi le LL. MM. il Re e la Regina per prendere parte alle feste cinquantenenarie, assistendo all'inaugurazione del monumento che la città consacra alla memoria di Re Umberto I.

L'intervento delle LL. MM. in questa fausta ricorrenza, come a Roma ed a Torino ed a Firenze, renderà più solenne l'affermazione della nostra città che tanto alto ha il sentimento dell'unità della patria con Roma laica capitale della nuova Italia e troverà perciò eco nella vostra festosa accoglienza.

« Il sindaco: *Pizzarelli* ».

Anche il Comitato per le feste cinquantenarie pubblicò un patriottico manifesto.

Al porto sventolavano numerosissime bandiere e orifiamme.

Tutte le navi erano pavesate.

Una folla grandissima si trovava sul molo del porto e nelle adiacenze in attesa dello sbarco delle Loro Maestà.

Numerosissime imbarcazioni solcavano in tutti i sensi il mare placidissimo.

Lo sbarcadero della dogana, dove i Sovrani dovevano scendere, era elegantemente addobbato con velluto cremisino e frangie d'oro, festoni di fiori e di quercia.

Da alti pennoni, cui sovrastavano delle vittorie alate, scendevano giù grandi bandiere.

Molta folla attendeva anche lungo le vie da percorrersi dal corteo per recarsi al ricevimento al palazzo municipale.

Alle ore 13.50, accolto dagli applausi della folla, giunse allo sbarcadero, in automobile, S. E. il presidente del Consiglio, accompagnato dal ministro degli esteri, on. Di San Giuliano.

Poco dopo le 14, avanzò il *Trinacria* scortato da due cacciatorpediniere e da una squadriglia di torpediniere.

Vennero subito iniziate le manovre di ormeggio mentre il presidente del Consiglio e il ministro Di San Giuliano si imbarcavano in un canotto che mosse verso il *Trinacria*.

Nell'attesa dello sbarco delle LL. MM., l'ampio cortile della dogana, trasformato in un elegante salone, andava affollandosi di autorità e di ufficiali.

Alle ore 15 30 giunse la rappresentanza del Senato e poco dopo quella della Camera.

Alle ore 16, salutato da un caloroso applauso, giunse il presidente del Consiglio, on. Giolitti, con gli onorevoli di San Giuliano, Finocchiaro-Aprile, Sacchi e Calissano.

Erano presenti gli onorevoli senatori Schininà, Cocuzza, Beneventano e Bruno, gli onorevoli deputati Pantano, Cirmeni, Aprile, La Via e Grassi-Voces, il rappresentante del sindaco di Roma, prof. Tonelli, quello del sindaco di Torino, comm. Tacconis, il sindaco di Palermo, on. senatore De Martino, l'on. Libertini, presidente del Comitato delle feste, il principe di Manganelli, presidente del Comitato del monumento a Re Umberto I, il comandante del corpo d'armata, il presidente della Corte di appello, il procuratore generale.

Alle 16.25 la lancia reale si staccò dalla *Trinacria*.

Migliaia di mani applaudirono calorosamente, agitando i fazzoletti: era uno spettacolo meraviglioso. Man mano che la imbarcazione reale si avvicinava, si gridava: « Viva il Re! Viva la Regina! » mentre i marinai delle siluranti facevano il saluto alla voce.

Pochi minuti dopo la lancia approdò ai piedi dello sbarcadero. Il sindaco di Catania offrì alla Regina un magnifico mazzo di orchidee. La fanfara reale squillò, la musica intuonò la marcia reale e la compagnia di onore presentò le armi, mentre la folla acclamava sempre calorosamente.

Un Comitato di signore composto della principessa di Castellani, dama di onore della Regina Madre, della marchesa Capizzi di San Giuliano, della principessa Cerani, della baronessa Romeo, della baronessa Gentile, della signora Grassi-Voces e della marchesa Maiorana-Dante offrì ai Sovrani un mazzo di garofani rossi e di orchidee.

Subito le LL. MM. uscirono e si formò il corteo reale. La folla che attendeva al di fuori acclamò fragorosamente, mentre le truppe presentavano le armi e la musica intuonava la marcia reale.

Il corteo si diresse tra due fittissime ali di popolo acclamante per la via Vittorio Emanuele al palazzo del Municipio. Nella carrozza reale presero posto il Re, la Regina, il sindaco di Catania e il primo aiutante di campo del Re, generale Brusati. Scortava la carrozza reale uno squadrone di carabinieri; fiancheggiava la carrozza il generale D'Ameglio.

Il corteo giunse in piazza del Duomo tra continue acclamazioni, mentre le truppe presentavano le armi e le bande suonavano la marcia reale. Dal seminario i chierici applaudivano e sventolavano i fazzoletti, mentre le ventimila persone che gremivano la grandiosa piazza facevano una ovazione entusiastica.

La carrozza reale entrò nel palazzo del Municipio.

Quivi una profusione di piante e di fiori trasformava in una vera serra il grande scalone. Le guardie municipali, in alta uniforme, prestavano servizio di onore.

Il salone del ricevimento addobbato elegantemente era ornato di pregevolissimi quadri, fra i quali ammiratissimi l' « Ecce Homo », di Gherardo delle Notti, la « Madonna col Putto » di Antonello da Messina, i « Vespri Siciliani » di Michele Rapisardi, una tela del Rubens, la « Pazza » dell'Attanasio, un « Putto » del Novelli e la « Tradita » dello Sciuti.

Entrati i Sovrani nel palazzo la folla acclamò sempre più calorosamente. I Sovrani si affacciarono al balcone, e salutarono evidentemente commossi.

La immensa folla gridava « Viva il Re! » « Viva la Regina! » agitava i fazzoletti ed applaudiva entusiasticamente.

Indi avvennero i ricevimenti delle autorità nel seguente ordine: il cardinale arcivescovo Francica Nava, le presidenze del Senato e della Camera, il tenente generale comandante il corpo d'armata, il primo presidente della Corte d'appello ed il procuratore generale, il prefetto o il consigliere delegato, la Giunta provinciale amministrativa, la Commissione di benefi-

cienza, l'ufficio di presidenza del Consiglio provinciale, il maggiore generale comandante il presidio, ufficiali superiori, comandati e capi di servizio, consoli, il rettore dell'Università, il presidente della Camera di commercio, il presidente del Comitato per le feste patriottiche, il Comitato esecutivo per il monumento ad Umberto I ed i sindaci della Provincia.

Durante il ricevimento continue acclamazioni richiamarono nuovamente al balcone i Sovrani, i quali vennero accolti con grandiose indimenticabili ovazioni. Il Re vestiva la grande tenuta da generale con la gran fascia mauriziana. La Regina indossava una elegantissima *toilette* eliotropio con *collier* di perle e cappello con merletti ed *aigrettes*.

Le interminabili acclamazioni della folla costrinsero i Sovrani ad affacciarsi due volte.

Alle ore 18 terminarono i ricevimenti delle autorità.

Una calorosa ovazione partì dalla folla che gremiva anche la piazza dell'Università e costrinse i Sovrani ad affacciarsi al balcone prospiciente sulla piazza. La folla acclamò al grido di: « Viva il Re! Viva la Regina! Viva Savoia! », fra immenso entusiasmo.

Dopo poco il corteo reale lasciò il palazzo del Municipio e tra l'entusiasmo della folla si avviò all'imbarcadero.

Anche il presidente del Consiglio, on. Giolitti, venne fatto segno a una calorosa dimostrazione da parte della folla.

## I MINISTRI A CATANIA

Continuano le accoglienze festose delle autorità e della cittadinanza di Catania a S. E. il presidente del Consiglio Giolitti e ai ministri Calissano, Di San Giuliano, Sacchi e Finocchiaro-Aprile.

Iermattina, alle 9.30 le LL. EE. con diverse automobili nelle quali presero posto anche gli onorevoli Milana e De Felice, il presidente della Camera di Commercio ed altre autorità, si recarono a visitare diversi stabilimenti industriali della città, ovunque accolti calorosamente e salutati lungo il passaggio con dimostrazioni di simpatia.

Il presidente del Consiglio e i ministri visitarono lo stabilimento per la molitura e raffineria di zolfi Alonzo, la fabbrica di mobili in legno curvato Wakerlin, la fabbrica di strumenti musicali Puglisi e Reale, il cotonificio Feo, la fabbrica di cementi Etna, lo stabilimento per la liquirizia e il pomodoro Fichera, dovunque interessandosi e congratulandosi per lo sviluppo delle industrie catanesi.

L'accoglienza che l'on. Giolitti ha avuto specialmente nei quartiesi popolari è stata entusiastica.

Alle ore 11.30, allo Scoglio di Frisio, nella Borgata Ognina, il Consiglio e la Deputazione provinciale offrirono una colazione di trentacinque coperti, alla quale parteciparono il presidente del Consiglio, on. Giolitti, gli on. ministri Di San Giuliano, Sacchi, Finocchiaro e Calissano, coi rispettivi funzionari di gabinetto, il prefetto, il sindaco, gli on. senatori Bruno, Beneventano, Cocuzza e Schininà, gli on. deputati Libertini Pasquale, Aprile, Auteri, Cirmeni, De Felice, Grassi-Voces, Milana e Romeo e le presidenze della Deputazione e del Consiglio provinciale.

Nel pomeriggio S. E. il ministro di grazia e giustizia, on. Finocchiaro-Aprile, ricevette nell'Hôtel Bristol, la rappresentanza della magistratura recatasi a rendergli omaggio.

Il ministro poi, accompagnato dal suo capo di Gabinetto, commendatore De Pirre, si recò al Palazzo dei tribunali, ove è stato ricevuto dal presidente della Corte d'appello, dai magistrati e funzionari e dai rappresentanti del Foro, che gremivano l'ampia sala dell'udienza, e salutato da una calda e viva ovazione.

Il ministro ringraziò per la bella accoglienza.

Il presidente della Corte d'appello presentò una Commissione di funzionari che espresse al ministro i desiderata della classe e il ministro ha dato affidamento che saranno esauditi.

Iersera, S. E. il ministro degli affari esteri, on. marchese Di San Giuliano, diede nel suo palazzo un pranzo ai membri del Governo ed alle rappresentanze del Senato e della Camera.

Le LL. EE. poscia si recarono alla Prefettura, dove ebbe luogo un brillantissimo ricevimento in loro onore.

Vi intervennero anche le rappresentanze del Senato e della Camera, il sindaco, le autorità civili e militari.

L'orchestra, diretta dal maestro Mancinelli, eseguì uno scelto programma.

## CRONACA ITALIANA

**La VI gara internazionale di tiro a segno.** — Nella giornata di ieri le gare si svolsero animate, interessanti.

A mezzogiorno, alla presenza di S. E. il ministro della guerra ebbe luogo la premiazione dei vincitori nella gara delle coppe, alla quale parteciparono 140 ufficiali delle varie armi e della marina.

Il ministro Spingardi, nel consegnare le coppe, ebbe per tutti i premiati parole di lode e di congratulazioni.

Le gare, malgrado il pessimo tempo, continuarono ieri ed oggi tra il più vivo interesse.

**Per l'arrivo degli aviatori da Parigi.** — Il sindaco Nathan ha, con felice pensiero, pubblicato il seguente manifesto ai romani:

« Cittadini!

Sono partiti da Parigi numerosi aeroplani alla volta di Roma, ad attestare che i nuovi portati della scienza sono già messi a servizio della fratellanza e dell'affetto tra le due nazioni sorelle.

I primi aviatori sono giunti a Nizza e si prevede che arriveranno a Roma (Ippodromo Parioli) a cominciare dal giorno 31.

Tre colpi di cannone da Monte Mario avviseranno la partenza da Pisa per Roma, dove giungeranno dopo due ore circa.

Siano i benvenuti quegli audaci che, a buon diritto, possonsi vantare i pionieri di un avvenire sempre più civile ».

*** Nei punti dell'itinerario dove la flotta volante farà sosta furono inviate lungo le nostre costiere delle navi da guerra e stabiliti servizi di assistenza e di segnalazione.

Alle 4.30 di stamane è giunto a Genova avviso da Nizza all'aerodromo di piazza di Francia che Garros e Beaumont erano pronti a partire e che il tempo era orribile.

Il commissario cav. Coltelletti diede subito per telefono e telegrafo le disposizioni opportune. Giunsero reparti di truppa e di forza pubblica per il servizio d'ordine, la pubblica assistenza, ecc.

Alle ore 5.56 si segnala da Nizza che il n. 18 (Garros) è partito alle 4.55 e che Beaumont si accinge a partire. Appena ricevuto questo avviso, dal forte del Castellaccio si è fatto sparare un colpo di cannone.

Poco dopo si nota per le vie una animazione insolita; tutti si dirigono verso le alture dominanti il mare. La circonvallazione, i moli, in breve tutti i punti dove si può assistere all'arrivo sono affollati. Le adiacenze di piazza di Francia sono gremitissime. Nell'interno dell'aerodromo sono le autorità, il console generale di Francia Pollio ed un pubblico abbastanza numeroso.

Giungono intanto telegrammi segnalanti il passaggio di Garros da Bordighera, San Remo ed Oneglia, rispettivamente alle 6.5, alle 6.10 ed alle 6.17.

Il volo è contrariato da forte vento di nord.

Da Nizza si informa che Beaumont è costretto a ritardare la partenza per un guasto al serbatoio. È giunto il meccanico Norman della casa Bleriot per le eventuali riparazioni di cui abbisognassero gli aeroplani.

Alle 7.15 è segnalato il passaggio di Garros ad Albenga.

Garros è arrivato a Genova alle 8.21' e 32" virando all'altezza di 200 metri circa sul torrente Bisagno e scendendo con un magnifico *vol plané* nel centro dell'aerodromo tra le vivissime ovazioni dell'immensa folla che attendeva l'atterramento.

L'aeroplano era decorato con bandiere italiane e francesi.

Garros scese giubilante, felicitatissimo dalle autorità ed acclamato dagli spettatori delle tribune.

L'aviatore intendeva ripartire subito.

**Per Giuseppe Garibaldi.** — Venerdì prossimo, 2 giugno, per la ricorrenza anniversaria della morte di Garibaldi, avrà luogo nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, una conferenza commemorativa dell'Eroe.

Parlerà l'assessore comunale prof. Canti.

**Congresso veterani.** — Sotto l'alto patronato di S. M. il Re, nella prossima settimana, avrà luogo in Roma un Congresso nazionale dei veterani 1848-70.

Il programma dei lavori e festeggiamenti è così stabilito:

3 giugno, ore 20. — Riunione dei veterani nella sede del Comizio in via della Minerva (archetto), n. 20.

4 giugno, ore 9. — Intervento dei veterani appartenenti al Comizio centrale romano e ai Comitati e Sottocomitati regionali alla solenne inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II prendendo posto sul monumento stesso ove saranno passati in rivista da S. M. il Re.

4 giugno, ore 16. — Corteo di tutti i veterani, anche non appartenenti al Comizio, alle tombe Reali al Pantheon; il corteo si formerà alle ore 16 in piazza SS. Apostoli.

5 giugno, ore 9. — Seduta inaugurale del Congresso nel foyer del teatro Argentina.

5 giugno, ore 18. — Corteo al monumento di Giuseppe Garibaldi; il corteo si formerà in piazza Cairoli alle ore 17.30.

6 giugno, ore 9. — Seduta del Congresso e fine dei lavori; nel pomeriggio i veterani assisteranno alla commemorazione di Camillo Benso di Cavour, promossa dalle Associazioni costituzionali di Roma.

7 giugno, ore 22. — Grande ricevimento in onore dei veterani, offerto dal Municipio di Roma, in Campidoglio.

8 giugno, ore 12. — Banchetto sociale.

**Festa patriottica.** — Mentre ovunque si festeggia il cinquantenario dell'unità italiana, Peschiera commemorò ieri l'altro con speciale solennità e con largo programma di divertimenti la resa della fortezza.

Nella mattinata, alle ore 11, nel teatro sociale, gremito di pubblico, il sindaco avv. Cacciatori pronunciò, ripetutamente applaudito, un discorso commemorativo.

Fra le autorità presenti si notavano molti sindaci dei comuni lacuali, e l'on. Montresor.

Alle 12 ebbe luogo un banchetto di 100 coperti.

Vi furono numerosi brindisi.

Fra vivo entusiasmo e massima cordialità ebbe termine il banchetto, mentre in paese si svolgeva il programma dei festeggiamenti fra la massima animazione.

**Commemorazione patriottica.** — Firenze ha commemorato ieri l'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara, dove per la indipendenza della patria si spose tanto valore e tanto gentil sangue toscano.

Malgrado la pioggia la città era animatissima, imbandierata.

Al mattino sono stati affissi patriottici manifesti.

In Santa Croce convennero le rappresentanze della truppa del presidio di Firenze, con musica e bandiera, il battaglione dei volontari ciclisti, il battaglione dei ragazzi esploratori ed il battaglione scolastico fiorentino, le Associazioni fra i reduci dalle patrie battaglie, le Società liberali ed una grande folla che faceva ala all'ingresso della chiesa di Santa Croce.

Ai lati dell'altare maggiore hanno preso posto le autorità cittadine e militari.

Si notavano il prefetto, il sindaco cogli assessori comunali, il comandante del corpo d'armata, il comandante della divisione militare, il comm. Rollini, presidente della Deputazione provinciale, magistrati e numerose altre notabilità ed autorità.

Appena le autorità occuparono i posti loro destinati, le Associazioni intervenute con bandiera, si disposero all'interno del tempio. La parte della chiesa riserbata al pubblico, era gremitissima.

Celebrata la messa funebre in commemorazione dei caduti per l'indipendenza italiana, le Associazioni, con a capo la musica del 28° fanteria, si recarono in piazza dell'Unità italiana a deporre corone sul monumento ai caduti nelle guerre per l'indipendenza.

La data gloriosa venne commemorata con Conferenze indette da varie Associazioni e nel Regio teatro Verdi, il sindaco, dopo avere pronunciato un discorso di circostanza, procedette alla distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari, i quali cantarono alcuni cori.

Il sindaco consegnò pure medaglie al valore civile per atti di eroismo e la medaglia commemorativa in ricompensa dell'opera di soccorso prestata durante il terremoto del 1908 da vari cittadini.

**Congresso di Reduci dalle P. B.** — Iermattina, a Napoli ebbe luogo, alle 10.30 nel teatro Mercadante la seduta inaugurale dell'ottavo Congresso dei superstiti, che combatterono per la unità italiana.

Sono intervenuti circa 500 superstiti, 300 dei quali indossavano la storica camicia rossa; l'on. Lacava, il senatore Cavalli, il senatore Senise, il colonnello Ovary, archivista generale del Regno d'Ungheria, il quale con Garibaldi fece prodigi di valore. Da varie città intervennero rappresentanze.

I numerosi invitati presero posto dei palchi, i partecipanti al Congresso nella platea e nelle poltrone. In fondo al palcoscenico, fra rami d'alloro e fra le bandiere dei sodalizi, spiccava il busto di Garibaldi, opera di Achille Torelli.

Appena Ricciotti Garibaldi, sostenendosi sulle grucce, prese posto sul palcoscenico, la musica municipale, nell'anfiteatro, suonò l'inno di Garibaldi e scoppiarono vivi applausi.

Il cav. Della Torre, presidente del Comitato esecutivo, mostrò il suo compiacimento nel vedere intervenuti al Congresso, da tutte le parti d'Italia, i suoi vecchi compagni d'arme, alcuni dei quali oltre settuagenari.

Il sindaco, marchese del Carretto, portò il saluto della città e pronunciò, fra gli applausi dell'assemblea, parole inspirate ad alto patriottismo.

Seguì l'on. Lacava il quale portò il saluto al figlio dell'Eroe e a tutta la legione leggendaria dei garibaldini. Il discorso dell'on. Lacava, intessuto di palpitanti ricordi storici, riscosse calorosissimi applausi.

Il generale Ricciotti Garibaldi, applauditissimo, pronunciò parole di ringraziamento e infine augurò ai compagni di potere assistere ad un altro cinquantenario.

Il senatore Cavalli, che portava il berretto garibaldino, diede per ultimo il saluto a tutti gl'intervenuti.

Al suono dell'inno di Garibaldi il generale Ricciotti Garibaldi, fra gli applausi degli intervenuti, lasciò il palcoscenico seguito dai membri del Comitato. Fuori del teatro Ricciotti Garibaldi venne ancora applaudito da numerosa folla.

Alle ore 15 si tenne la prima seduta del Congresso.

**Le spoglie di due valorosi.** — Un telegramma da Sebastopoli informa che ieri, le spoglie dei generali Lamarmora e Montevecchio sono state trasportate solennemente a bordo dell'*Agordat*. L'esercito e la marina russa e il Municipio hanno fatto deporre sui feretri corone.

Le truppe resero gli onori militari.

**La squadra francese.** — Nel pomeriggio di ieri, proveniente da Cagliari, è giunta a Palermo la squadra francese del Mediterraneo, composta delle corazzate *Patrie*, *Justice*, *Liberté*, *Verité*, *Democratique*, *Léon Gambetta* e di sei controtorpediniere. Le corazzate si sono ancorate nella rada.

La *Patrie*, che reca l'insegna dell'ammiraglio Bellue, ha scambiato le salve d'uso con il forte di Castellammare e con gli incrociatori tedeschi *Sperber* e *Gejer*, ancorati nel porto. Grande folla ha assistito all'ancoraggio delle navi.

**Marina militare.** — La R. nave *Etruria* è giunta a Valparaiso. — La *Staffetta* è giunta a Zanzibar.

**Marina mercantile.** — Il *Florida* del Lloyd italiano ha transitato da Gibilterra per Napoli e Genova. — Il *Principessa Mafalda* della stessa Società ha transitato da Gibilterra diretto a Buenos Aires. — L'*Oceania* della Veloce è giunto a New York.

# TELEGRAMMI

## (Agenzia Stefani)

LISBONA, 28. — Numerosi elettori hanno preso parte oggi alla votazione per l'elezione dei deputati dell'assemblea costituente.

Ordine perfetto ha regnato nelle due circoscrizioni dell'est e dell'ovest dove alla lista del direttorio veniva opposta una lista di candidati radicali e socialisti. Questi ultimi sono in minoranza in Lisbona.

La signora Angelos dottoressa si è recata a votare tra gli applausi.

In alcuni collegi il numero dei votanti ha superato quello delle precedenti elezioni. Le operazioni di voto termineranno probabilmente domani.

Le notizie giunte dalle provincie informano che dapertutto il numero dei votanti è stato considerevole. L'animazione è stata grande, ma l'ordine è stato perfetto. Non è segnalato alcun incidente.

A Coimbra la maggior parte delle persone che erano state incarcerate sotto l'accusa di cospirazione contro il regime repubblicano sono state rimesse in libertà.

PARIGI, 29. — Ecco il riassunto della situazione in cui si trovavano iersera gli aviatori che prendono parte alla corsa Parigi-Roma-Torino:

Beaumont ad Avignone, Garros ad Avignone, Molla a Digione, Frey a Digione, Kimmerling a Troyes, Manissero a Ballancourt, Weyman a Troyes, Level a Morollo, Yaget a Venarey presso Les Laumos, Bathiat a Marollo, Bielovucic a Juvisy e Vidart a Troyes.

MADRID, 29. — Il giornale *Espana libre* annuncia che è avvenuto un conflitto fra carlisti e radicali a San Felice di Llobregat, presso Barcellona.

Si deplorano sei morti e numerosi feriti.

BERLINO, 29. — Stamane, durante gli esercizi al campo di Doeberitz alla presenza dell'Imperatore, il principe Gioacchino si è ferito ad un piede.

Il principe è stato subito condotto in automobile a Potsdam, ove i medici lo stanno esaminando per vedere se esiste frattura.

I risultati dell'esame sono ancora sconosciuti.

L'Imperatrice è accorsa al capezzale del principe.

LONDRA, 29. — *Camera dei lordi*. — Si approva all'unanimità per alzata e seduta il Parliament Bill in seconda lettura.

La discussione degli articoli non incomincierà prima delle feste dell'incoronazione.

PARIGI, 29. — *Camera dei deputati*. — Comincia la discussione in prima lettura sul progetto di riforma elettorale.

Il guardasigilli Antonio Perrier ha dichiarato che egli spera che il presidente del Consiglio Monis sarà in grado di assistere alla discussione generale allorchè essa sarà al suo termine.

Si approva con 478 voti contro 75 l'esercizio provvisorio per il giugno.

AVIGNONE, 29. — La partenza degli aviatori pel raid Parigi-Roma-Torino ha avuto luogo stamane con tempo piovoso. Beaumont è partito alle 3.56, e Garros alle 5.36.

Essi hanno detto, partendo, che sperano di riposare stasera a Roma.

Circa 200 persone assistevano alla partenza.

LIONE, 29. — Ecco le informazioni pervenute al campo di aviazione di Lione. Gli aviatori Molla e Frey, arrivati ieri a Digione, sono ripartiti stamane: Frey alle 4.10 e Molla alle 5.9. Kimmerling partito stamane alle 3.30 da Troyes è arrivato a Digione alle 5.12 e ne è ripartito alle 6.1. Il luogotenente Lucca è partito da Tonnerre alle 4.20 è arrivato a Digione alle 6. Vidart è arrivato a Digione alle 7.30.

NIZZA, 29. — Vi è vivissima attesa per l'arrivo degli aviatori. Soffia un forte vento. Le condizioni atmosferiche sono oltremodo difficili per la nebbia fitta.

È possibile che la partenza da Nizza per Genova sia rimandata a domani.

LIONE, 29. — Frey è giunto alle 7.43 ed è ripartito per Avignone alle 8.45.

Kimmerling è arrivato alle 8.16'.14" ed è ripartito per Avignone alle 9.5.

BUC, 29. — L'aeroplano Pischoff, montato da Landron, è partito alle 9.10. Esso si è innalzato benissimo, ha raggiunto l'altezza di 500 metri e ha preso la direzione di Digione.

LIONE, 29. — Molla è caduto a Caux en Venin, presso Lione. Un'ala del suo apparecchio si è spezzata nella caduta. Un'automobile è partito per portargli soccorso.

SAINT LYE, 29. — Il tempo è superbo. Sono partiti stamane per Digione e Lione dall'aerodromo di Saint Lye il tenente Chavrot alle 3.30 e l'aviatore Vidart alle 4.50.

NIZZA, 29. — Un vento violentissimo soffia sulla costa. Il mare è agitato. Sembra impossibile che gli aviatori possano prendere terra in condizioni atmosferiche così sfavorevoli.

Garros, partito stamane da Avignone alle 5.36, causa una panna, ha preso terra a Mallemort (Bocche del Rodano) senza disgrazie.

Nulla si sa di Beaumont partito da Avignone stamane alle 3.56.

Due controtorpediniere incrociano al largo del campo di aviazione.

LISBONA, 29. — Secondo i risultati finora conosciuti delle elezioni, le liste del direttorio ottengono a Lisbona una grande maggioranza.

Lo stato di salute del ministro della giustizia è leggermente migliorato.

SANTIAGO DEL CILE, 29. — Un gruppo di peruviani ha attaccato vari cileni. Ne è risultata una viva agitazione.

Il consolato peruviano è stato preso a sassate e lo stémma è stato tolto. Le autorità chiedono l'invio immediato di navi da guerra per mantenere l'ordine. La popolazione è indignata contro i peruviani.

Il Governo ha inviato ordini energici per mantenere la tranquillità.

POTSDAM, 29. — La disgrazia toccata al principe Gioacchino è avvenuta così: mentre il principe seguiva le manovre della truppa ha messo un piede in una buca del terreno ed è caduto.

L'esame medico ha constatato l'esistenza di uno spandimento di sangue nell'articolazione del ginocchio destro.

GOEDOELLOE, 29. — La salute dell'Imperatore è eccellente. Ieri l'Imperatore a mezzogiorno fece una passeggiata nel parco durata più di un'ora e nel pomeriggio fece una passeggiata in carrozza scoperta durata due ore.

Il tempo favorevole di questi ultimi giorni ha avuto un effetto buonissimo. L'aspetto dell'Imperatore è ottimo.

L'Imperatore trascorre ogni giorno parecchie ore all'aria aperta.

PARIGI, 29. — Le condizioni di salute del presidente del Consiglio migliorano rapidamente. Si spera di poter fra due o tre giorni porre Monis su una poltrona articolata.

BELGRADO, 29. — Il principe ereditario si recherà l'11 giugno ad Uxkub a salutare il Sultano e il 14 giugno si recherà a Londra per assistere alle feste dell'incoronazione di Re Giorgio V.

LISBONA, 29. — L'unico deputato, che si crede di opinioni monarchiche e che è stato eletto, è Charula, rappresentante la minoranza degli elettori di Braganza.

Sono stati eletti pure 3 o 4 ex partigiani di Alpoim che però hanno aderito alla Repubblica.

A Coimbra la lista del direttorio repubblicano è riuscita vittoriosa contro i repubblicani locali.

WASHINGTON, 30. — L'ambasciatore di Germania ha informato il segretario di Stato, Knox, che la Germania è disposta a negoziare un trattato di arbitrato con gli Stati Uniti.

LISBONA, 30. — Fino ad ora sono stati eletti 172 deputati, di cui 92 senza competitori.

Lo spoglio delle schede sarà terminato domani.

LONDRA, 30. — *Camera dei comuni.* — Un deputato pacifista chiede al Governo di limitare le spese militari e di aprire trattative con le potenze allo scopo di giungere ad un accordo per evitare la guerra europea.

Il cancelliere dello Scacchiere, Lloyd George, dichiara che non risponde.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

### del R. Osservatorio del Collegio romano

*29 maggio 1911.*

| | |
|---|---|
| L'altezza della stazione è di metri | 50.60. |
| Barometro a mezzodì | 756 9. |
| Termometro centigrado al nord | 20.6. |
| Tensione del vapore, in mm. | 11.17. |
| Umidità relativa a mezzodì | 62. |
| Vento a mezzodì | E. |
| Velocità in km. | 8. |
| Stato del cielo a mezzodì | coperto. |
| Termometro centigrado | massimo 22 1. |
| | minimo 15.7. |
| Pioggia, in mm. | 1.0. |

*29 maggio 1911.*

In Europa: pressione massima di 772 sulla Russia centrale, minima di 759 sul Mediterraneo occidentale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ridisceso fino a 3 mm. in Sicilia; temperatura irregolarmente variata; pioggie e temporali in Piemonte, Lombardia e Sardegna; pioggierelle sparse al Centro e Sicilia.

Barometro: massimo a 763 in Sicilia, minimo a 760 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati, vari al nord, prevalentemente meridionali altrove; cielo vario al sud e Sicilia, nuvoloso altrove con pioggie, specie sull'alta Italia.

## BOLLETTINO METEORICO

### dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 maggio 1911.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 7 | STATO del mare ore 7 | TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore | TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | coperto | mosso | 21 4 | 17 0 |
| Genova | coperto | calmo | 22 5 | 18 3 |
| Spezia | coperto | calmo | 24 9 | 15 4 |
| Cuneo | coperto | — | 23 0 | 13 8 |
| Torino | piovoso | — | 22 4 | 14 9 |
| Alessandria | coperto | — | 26 0 | 15 4 |
| Novara | piovoso | — | 26 3 | 15 5 |
| Domodossola | piovoso | — | 25 0 | 12 6 |
| Pavia | piovoso | — | 27 5 | 15 5 |
| Milano | coperto | — | 20 5 | 16 2 |
| Como | piovoso | — | 26 6 | 15 0 |
| Sondrio | coperto | — | 21 9 | 14 3 |
| Bergamo | coperto | — | 24 0 | 15 0 |
| Brescia | 3/4 coperto | — | 26 5 | 16 0 |
| Cremona | coperto | — | 28 9 | 17 3 |
| Mantova | — | — | — | — |
| Verona | coperto | — | 26 9 | 16 7 |
| Belluno | 1/4 coperto | — | 24 5 | 12 8 |
| Udine | 1/4 coperto | — | 25 6 | 16 9 |
| Treviso | 1/4 coperto | — | 27 9 | 17 0 |
| Venezia | 1/2 coperto | calmo | 23 5 | 18 0 |
| Padova | 1/4 coperto | — | 25 0 | 16 1 |
| Rovigo | 3/4 coperto | — | 28 7 | 15 6 |
| Piacenza | coperto | — | 25 2 | 17 0 |
| Parma | coperto | — | 26 0 | 15 9 |
| Reggio Emilia | coperto | — | 25 6 | 15 3 |
| Modena | 3/4 coperto | — | 25 1 | 15 6 |
| Ferrara | coperto | — | 25 0 | 15 3 |
| Bologna | 1/4 coperto | — | 24 4 | 17 2 |
| Ravenna | — | — | — | — |
| Forlì | 1/4 coperto | — | 23 8 | 14 0 |
| Pesaro | coperto | calmo | 23 8 | 13 6 |
| Ancona | 3/4 coperto | calmo | 26 2 | 20 2 |
| Urbino | 1/2 coperto | — | 22 0 | 15 0 |
| Macerata | coperto | — | 23 5 | 16 0 |
| Ascoli Piceno | 1/4 coperto | — | 24 0 | 10 2 |
| Perugia | 3/4 coperto | — | 22 1 | 14 5 |
| Camerino | 3/4 coperto | — | 21 2 | 11 3 |
| Lucca | coperto | — | 26 0 | 15 8 |
| Pisa | coperto | — | 25 0 | 8 0 |
| Livorno | piovoso | calmo | 22 4 | 15 5 |
| Firenze | coperto | — | 26 7 | 14 7 |
| Arezzo | coperto | — | 26 6 | 15 2 |
| Siena | coperto | — | 24 6 | 14 0 |
| Grosseto | coperto | — | 24 9 | 14 5 |
| Roma | coperto | — | 25 1 | 15 7 |
| Teramo | sereno | — | 25 0 | 14 7 |
| Chieti | sereno | — | 20 2 | 15 0 |
| Aquila | 1/2 coperto | — | 23 7 | 12 1 |
| Agnone | sereno | — | 21 3 | 12 8 |
| Foggia | sereno | — | 26 0 | 11 0 |
| Bari | 1/4 coperto | calmo | 20 8 | 12 0 |
| Lecce | sereno | — | 23 8 | 13 4 |
| Caserta | 3/4 coperto | — | 25 0 | 14 1 |
| Napoli | 1/2 coperto | calmo | 23 1 | 15 6 |
| Benevento | 1/4 coperto | — | 26 2 | 13 6 |
| Avellino | 1/2 coperto | — | 23 1 | 12 0 |
| Caggiano | — | — | — | — |
| Potenza | 3/4 coperto | — | 22 6 | 11 7 |
| Cosenza | 3/4 coperto | — | 26 5 | 13 5 |
| Tiriolo | sereno | — | 21 0 | 12 5 |
| Reggio Calabria | — | — | — | — |
| Trapani | 3/4 coperto | calmo | 22 8 | 15 3 |
| Palermo | coperto | calmo | 22 8 | 15 6 |
| Porto Empedocle | coperto | mosso | 21 6 | 16 2 |
| Caltanissetta | 1/2 coperto | | 19 8 | 15 7 |
| Messina | coperto | legg. mosso | 24 0 | 15 0 |
| Catania | coperto | calmo | 22 5 | 16 7 |
| Siracusa | 3/4 coperto | legg. mosso | 20 1 | 15 0 |
| Cagliari | coperto | legg. mosso | 24 0 | 16 5 |
| Sassari | piovoso | — | 27 0 | 14 6 |

*Direttore:* G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*